La credibilità di un marchio è frutto della serietà di chi lo propone e PolieCo, che è stato uno dei primi Consorzi ad interessarsi al GPP, ha intenzione di **IMPLEMENTARE** il mercato del rigenerato e studiare percorsi per favorire l'utilizzo di plastica rigenerata, ottenendo così anche un consenso territoriale, in quanto la filiera sarebbe veramente corta e la plastica non uscirebbe più dal perimetro italiano.

Per informazioni:

LA SOSTENIBILITÀ PASSA PER LA FILIERA CORTA!

PolieCo presenta il marchio "Rifiuti KM ZERO"

Obiettivo: favorire il mercato dei prodotti riciclati con una particolare attenzione alle economie di prossimità.

PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

Sede Legale - Sede Operativa - Presidenza
Piazza di Santa Chiara, 49 - 00186 Roma

Sportello Servizi
Tel. 06/68.96.368 – Fax 06/68.80.94.27

Web
www.polieco.it – info@polieco.it

km zero RIFIUTI

PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

La sostenibilità passa per la FILIERA CORTA!

POLIECO PRESENTA IL MARCHIO "RIFIUTI KM ZERO"

Obiettivo: favorire il mercato dei prodotti riciclati con una particolare attenzione alle economie di prossimità.

L'Unione Europea da tempo ha evidenziato l'importanza e il ruolo di una politica degli acquisti consapevoli da parte della Pubblica Amministrazione, i cosiddetti **Acquisti Verdi** o *Green Public Procurement* (GPP), con lo scopo di valorizzare i prodotti e i servizi aventi minori impatti ambientali.
L'Italia, recependo le indicazioni della Commissione Europea, si è impegnata ad elaborare un Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione, che riassume la strategia per la diffusione del GPP nella sfera nazionale. Cosa non da poco, perché fra i beni oggetto della trattazione figurano anche quelli prodotti in **polietilene riciclato**.

PolieCo - *Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene*, nel confermare il proprio impegno di sostenibilità ambientale e rimarcando il proprio ruolo di supporto ai Consorziati, ha deciso di munirsi di un proprio **marchio che certifichi che i prodotti o i materiali dei propri consorziati sono realizzati in ottemperanza ai principi e requisiti indicati dalla UNI EN ISO 14024:2000 per lo sviluppo di una Etichettatura Ambientale di Tipo I volontaria**, in base al Decreto del MATTM n. 203/2003 e alla relativa Circolare del 4 agosto 2004.

Il Marchio "**Rifiuti Km zero**" ha anche altri due disciplinari:

- Marchio "**Rifiuti Km zero**" riciclatori, che garantisce la provenienza del polietilene riciclato
- Marchio "**Rifiuti Km zero**" shoppers che garantisce che la borsa multiuso riutilizzabile prodotta è conforme alle normative vigenti

L'obiettivo è quello aumentare le capacità di ingresso sul mercato dei prodotti dei propri Soci e di promuovere, nel contempo, un ulteriore passo verso la sostenibilità e la green economy, garantendo il consumatore sulla qualità del prodotto acquistato.

"**Rifiuti Km zero**" è un marchio ambientale volontario di primo tipo che consente in maniera immediata agli associati, qual ora volessero utilizzarlo, di avere un regolamento e uno standard prestazionale.
In sostanza, sono stati appositamente definiti un Protocollo ed un Regolamento che normano i requisiti richiesti per il conseguimento del Marchio, ad integrazione delle procedure di cui al Regolamento principale, e sarà applicato a tre tipologie di imprese iscritte al PolieCo:

- **Produttori di beni in PE**
- **Riciclatori di beni in PE**
- **Produttori di borse multiuso riutilizzabili conformi alla Legge 28/2012**

Tali requisiti possono essere suddivisi in due categorie:

- quelli relativi al **Marchio Base**, che per i Produttori di beni in PE rimandano al Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 203/2003 e alla relativa Circolare del 4 agosto 2004, per i Riciclatori rimandano ad una valutazione fatta ad insindacabile giudizio del PolieCo, per i produttori di borse multiuso riutilizzabili garantiscono il rispetto della Legge 28/2012;
- e quelli relativi al **Marchio Oro**.

I primi si riferiscono agli elementi generali per poter accedere al Marchio PolieCo, come il rispetto della suddetta normativa ed altri criteri ambientali, mentre i secondi sono differenziati per quelle Aziende che vogliono vedersi riconoscere premialità aggiuntive, legate ad ulteriori caratteristiche ambientalmente favorevoli legate al prodotto o all'Azienda.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI ADOTTATI dal MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PER LE VARIE CATEGORIE MERCEOLOGICHE

Con DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012) sono stati adottati i CAM per: Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene:

Con DM 8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012) sono stati adottati i CAM per : Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada:

Con DM 07 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012) sono stati adottati i CAM per: Affidamento di servizi energetici per gli edifici — servizio di illuminazione e forza motrice — servizio di riscaldamento/raffrescamento:

Con DM 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011) sono stati adottati i CAM per: Ristorazione collettiva e derrate alimentari e Serramenti esterni

Con DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011) sono stati adottati i CAM per: Prodotti tessili; Arredi per ufficio; Apparati per l'illuminazione pubblica; IT (computer, stampanti, apparecchi multifunzione, fotocopiatrici);

Con DM 12 ottobre 2009 (G.U. n. 269 del 9 novembre 2009) sono stati adottati i CAM per: Carta in risme (carta in fibra vergine e carta in fibra riciclata); Ammendanti (servizi urbani e al territorio);

LEGGE BORSE MULTIUSO RIUTILIZZABILI L.28/2012 Art. 2

Disposizioni in materia di commercializzazione di sacchi per asporto merci nel rispetto dell'ambiente

1. omissis
2. omissis
3. Per favorire il riutilizzo del materiale plastico proveniente dalle raccolte differenziate, i sacchi realizzati con polimeri non conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002 devono contenere una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento e del 30 per cento per quelli ad uso alimentare. omissis.
4. omissis